

Novara 07/01/2005
Messa di intercessione per i Sofferenti
Gal 4,4-7 Sal 95,1-3.10-13
Dal Vangelo secondo Luca 2,22-35
Spirito/Legge/ Lode

Ringraziamo il Signore per tutto ed in particolare per questa prima Eucaristia di quest'anno. Questa Messa ci porta a una riflessione: da tanti anni celebriamo la Messa qui a Novara; constatiamo che c'è uno zoccolo duro ed anche un avvicinarsi di volti, di vite, di storie. C'è il boom dell'esplosione di lode e gloria al Signore, seguito da una forma di intiepidimento: chi rimane e chi prende altri lidi. La comunità è un'oasi, come il Signore ha detto a Giosuè: ci sono quelli che si stabiliscono e quelli che ristorati vanno. Tra quelli che rimangono la lode si affievolisce, dalla lode si passa a vecchie pratiche e si evidenzia lo scontro tra il mondo dello Spirito e il mondo della Legge.

Questa sera vedremo che esiste il rischio di essere ingannati e di rientrare nel solco della legge, perché è più comodo. E' stancante inventarsi ogni giorno la vita, ogni giorno andare controcorrente, ascoltare le intuizioni dello Spirito: è meglio adagiarsi.

Anche la Madonna, Maria, è caduta in questo tranello.

Noi dobbiamo liberarci dalla legge, se vogliamo essere figli di Dio. Nella lettura che abbiamo ascoltato, Gesù è venuto per riscattarci dalla maledizione della legge, perché potessimo diventare figli adottivi.

Al tempo di Gesù, l'adozione non aveva il significato di oggi, quasi una forma di pietà, ma il re, quando vedeva un generale in gamba, lo adottava come figlio, perché capiva che quell'uomo poteva continuare la guida del suo regno. I figli dei re generalmente non avevano tanta forza per sostenere un regno.

Nel Prologo si legge che Dio ci ha adottati, ci ha dato il potere di diventare figli di Dio, non per essere coccolati nella sua casa, ma perché ciascuno di noi deve continuare le sue opere di creazione.

“ Il Padre mio opera e io continuo ad operare con il Padre mio” dice Gesù nel Vangelo di Giovanni. Anche noi dobbiamo operare con Lui, però, per essere figli, dobbiamo liberarci dalla legge. Se non facciamo questo, saremo anche brave persone, religiose, ma non avremo incidenza nel mondo, come figli; resteremo schiavi della legge, della religione, del potere costituito.

Gesù è venuto a liberarci, a riscattarci dalla legge, perché potessimo diventare figli. Questo versetto tratto da Galati 4,4 è fondamentale: dobbiamo liberarci dalla legge ed entrare nel mondo dello Spirito che ha altre dinamiche.

Maria ha avuto un'esperienza dello Spirito che ha cambiato la sua vita: è rimasta incinta per opera dello Spirito Santo. Sapeva che quel Bambino era frutto dello Spirito Santo, ha avuto la massima esperienza dello Spirito.

Giuseppe si è accollato questo Bambino; anche lui ha avuto questa esperienza grande nello Spirito che ha cambiato la sua vita, l'ha accettata, ha avuto il sogno.

Dopo otto giorni dalla nascita, però, Maria e Giuseppe portano il Bambino al tempio, per consacrarlo al Signore.

L'Angelo non aveva forse detto a Maria che questo bambino era già consacrato nel suo seno, che era un bambino speciale?

Il Bambino viene portato ugualmente al tempio: sono offerte due colombe o piccioni, perché Maria e Giuseppe sono poveri.

Gesù però da grande che cosa ha fatto?

E' andato al tempio e ha scacciato i venditori e i compratori di colombe: proprio loro che, in fondo, erano i più poveri. La colomba è il simbolo dell'Amore, che non si può vendere, né comprare.

Nel Cantico dei Cantici il Signore ricorda che chi vuole comprare l'Amore non avrà altro che disprezzo.

“ Non voglio sacrifici, voglio misericordia” dice Gesù, riprendendo la Parola di Osea.

Maria e Giuseppe, secondo la legge di Mosè, vanno al tempio con il Bambino per consacrarlo, anche se era Figlio di Dio. Qui avviene lo scontro tra il mondo dello Spirito e il mondo della Legge. Incontriamo Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, uomo di fede, sopra il quale era lo Spirito Santo. Aspettava il Messia. Qualche profeta gli aveva detto che non avrebbe chiuso gli occhi senza vedere il Messia; aveva creduto e in quel Bambino riconosce Gesù. Lo strappa dalla braccia di Maria e tenta di impedire la circoncisione, gesto che la legge imponeva e che Gesù stesso ha poi abolito.

“ Se tu conoscessi il dono di Dio” dice Gesù alla samaritana.

Il Dio della religione è un Dio che vuole. Nel libro del Deuteronomio si legge “ Nessuno si presenti a mani vuote”

Il Dio di Gesù Cristo è un Dio che dà.

Il Sacro Cuore diceva a santa Margherita Maria che le sue mani erano piene di doni, di regali che voleva riversare su di lei.

Dio è un Dio che dona.

Simeone strappa il Bambino e dà questa profezia che Maria non capisce, perché fino a quando restiamo nel solco della legge, non capiamo.

Gesù ha detto che il vino nuovo va messo negli otri nuovi. Se si mette il vino nuovo, l'esperienza dello Spirito in otri vecchi, si perde tutto.

Molte volte le persone sono sbandate perché non riescono a camminare nell'esperienza dello Spirito e neppure nelle vecchie dinamiche della legge, perché, sotto sotto, non ci credono più.

Il vino nuovo va messo in otri nuovi.

Maria ha compreso quello che è successo nella sua vita e non comprende Simeone che le dice: “ Questo Bambino è luce per illuminare le genti”

Ma Gesù è luce per illuminare Israele; questa è la profezia di Isaia: “ Tutti porteranno doni, tutte le nazioni saranno schiave di Gerusalemme” Gli Ebrei dicono ancora questo.

Il Messia è per tutti.

Il Messia vero per gli Ebrei, così come predetto nelle profezie, è Messia soltanto per Israele e tutte le nazione saranno sue schiave.

Simeone, invece, sottolinea il fatto che Gesù è luce per illuminare tutte le genti ed aggiunge: “ Questo Bambino è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele” Maria non capisce. Finché il Bambino, il Messia è per la resurrezione di Israele, è giusto, perché finalmente Israele avrà il dominio e finirà di essere dal Medio Oriente. Non è così. Questo bambino è portato per la resurrezione e per la rovina, perché Gesù è una pietra angolare. O si costruisce su Gesù, o si inciampa e ci si perde.

Gesù ha diviso la storia: prima e dopo Cristo. Cristo non può essere passato indifferente.

La grandezza di Maria non è tanto quella di aver partorito Gesù, ma di essere diventata discepola di Gesù. “ Anche a te una spada trafiggerà l'anima”. Questa spada è la Parola di Dio, che è una spada a doppio taglio, penetrante, entra nelle viscere e divide l'anima.

Maria dovrà fare una scelta controcorrente: abbandona il mondo della legge ed entra nel mondo dello Spirito. Va contro i tre valori fondamentali di ogni società: la religione, la famiglia, la società. Maria andrà contro la religione che sosteneva che Gesù fosse un eretico. Andrà contro la famiglia che considerava Gesù il pazzo di casa. Nel Vangelo di Marco si legge che i parenti andavano da Gesù per catturarlo e anche Maria in un primo tempo rimane fuori da quella casa dove c'erano gli impuri. Poi opera la scelta di andare contro la famiglia e contro la società che riteneva Gesù un pericoloso bandito.

Maria andrà contro la religione che sosteneva che Gesù fosse un eretico. Andrà contro la famiglia che considerava Gesù il pazzo di casa. Nel Vangelo di Marco si legge che i parenti andavano da Gesù per catturarlo e anche Maria in un primo tempo rimane fuori da quella casa dove c'erano gli impuri. Poi opera la scelta di andare contro la famiglia e contro la società che riteneva Gesù un pericoloso bandito.

Maria diventa discepolo del suo Figlio, Gesù; accogliendo il mondo dello Spirito, accogliendo di andare controcorrente.

E' cos' anche per noi. Questo Dio che va a braccetto con le complicità di questo mondo, è un Dio della religione, non è quel Dio vivo e risorto. Questa è una scelta personale per ciascuno di noi.

Quando a 12 anni portano Gesù al tempio, Maria comprenderà. Gesù dice: “ Non sapevate che io devo occuparmi della PAROLA del Padre mio?”

Quando non comprendiamo, siamo ancora nella legge.

Tutti dobbiamo fare il cammino di conversione che è un cammino di lode. Tutti noi siamo qui, siamo in un gruppo di lode; dobbiamo lodare, benedire il Signore.

La vocazione del gruppo del Rinnovamento Carismatico è quella della lode, della benedizione, di essere come Angeli, perché se non benediciamo noi, lo faranno le pietre.

Ho preparato un pro-memoria che vi propongo, perché molte volte la lode si spegne. Questi 10 punti sono come LEGNA PER IL FUOCO DELLA LODE.

1. Per ogni volta che la mia vita sembra un susseguirsi di fatti per lo più negativi, penso a Gesù che ha detto: “ IO SONO VENUTO PERCHE' ABBIAMO LA VITA E L'ABBIAMO IN ABBONDANZA” (Giovanni 10,10)

L'esistenza è un susseguirsi di fatti, mentre la vita è un progetto d'Amore, un progetto del Padre, un progetto di felicità, il sogno. Devo adoperarmi per questo.

2. Per ogni volta che sono tentato di credermi non amato, non desiderato, penso: “DIO HA TANTO AMATO IL MONDO (me) DA DARE IL SUO UNICO FIGLIO, PERCHE' CHI CREDE IN LUI NON MUOIA, MA ABBA LA PIENEZZA DELLA VITA (vita eterna) (Giovanni 3,16)

Dio non vuole l'esistenza rabberciata, ma pienezza di vita; tutto parte dal sentirsi amati . Il Padre ci ha dato il massimo, il suo Figlio Unico; come non ci darà ogni cosa? Noi dobbiamo avere fede principalmente in noi stessi, perché Dio ha fede in noi.

3.Per ogni volta che le preoccupazioni mi mostrano ostacoli insormontabili: “ NON TEMERE, IO SONO CON TE, NON PREOCCUPARTI IO SONO IL TUO DIO. TI RENDO FORTE, TI AIUTO, TI PROTEGGO CON LA MIA MANO INVINCIBILE (Isaia 41,10)

Queste parole devono aiutarci a lodare il Signore.

4. Quando i limiti e povertà dei fratelli mi scandalizzano, tentandomi di rompere la comunione: “ VOI SIETE CORPO DI CRISTO E SUE MEMBRA, CIASCUNO PER LA SUA PARTE.” (1 Corinzi 12,27)

Chi non rimane scandalizzato dai fratelli, dalla famiglia...? Paolo ha fatto l'esempio del corpo. Ognuno di noi è un pezzetto del Corpo di Cristo. Se vediamo l'altro sofferente, sicuramente avrà problemi. Dobbiamo entrare in empatia e chiedere guarigione. Chi si comporta male, è malato: deve essere curato.

5. Per tutte le volte che voci di morte, critiche... mi portano a pensare male e quindi a perdere la pace: “ TUTTO QUELLO CHE E' VERO, NOBILE, GIUSTO, PURO, AMABILE, GRADITO, QUELLO CHE E' VIRTU' E SUSCITA LODE, TUTTO QUESTO SIA OGGETTO DEI VOSTRI PENSIERI... E IL DIO DELLA PACE SARA' CON VOI!” (Filippesi 4,8-9)

Se si loda tutto il giorno, si rimane tranquilli.

6. Per ogni volta che sono tormentato dalla malattia : “ IO SONO IL SIGNORE, COLUI CHE TI GUARISCE” (Esodo 15,26) “ GESU' GUARIVA TUTTE LE MALATTIE E LE INFERMITA' DELLA GENTE” (Matteo 4, 23)

Gesù è venuto a guarirci,

7. Per ogni volta che sono maledetto/ dicono male di me: “ IL PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESU’ CRISTO CI HA BENEDETTI CON OGNI BENEDIZIONE SPIRITUALE NEI CIELI IN CRISTO” (Efesini 1,3)

Tutti verifichiamo che non possiamo essere amici di tutti.

8. Per tutte le volte che sono tentato di far scadere la mia relazione con Gesù in un rapporto legale: “ IL MIO AMORE E’ VENUTO A GODERSI IL SUO GIARDINO, A RACCOGLIERE GIGLI TRA AIUOLE DI PIANTE PROFUMATE. IO SONO DEL MIO AMORE E IL MIO AMORE E’ MIO” (Cantico 6,3-4)

Gesù non vuole un rapporto di sudditanza, vuole Amore, vuole una relazione, vuole una storia con ciascuno di noi.

9. Per tutte le volte che sono tentato di dare autorità/ potere agli idoli del mondo : “ MA PER QUELLI CHE RICONOSCONO LA MIA AUTORITA’, LA MIA GIUSTIZIA SORGERA’ COME IL SOLE E I SUOI RAGGI PORTERANNO LA GUARIGIONE. VOI SARETE LIBERI E SALTERETE DI GIOIA COME VITELLI CHE ESCONO DALLA STALLA” (Malachia 3,20)

“ IO VI HO DATO POTERE DI CAMMINARE SOPRA I SERPENTI E GLI SCORPIONI E SOPRA OGNI POTENZA DEL NEMICO; NULLA VI POTRA’ DANNEGGIARE” (Luca 10,19)
E’ un cammino continuo, per toglierci dall’ambito dell’autorità che diamo a tante cose ed entrare nell’autorità di Gesù.

10. Per tutte le volte che sono tentato di non credere alla Parola “ LA SCRITTURA NON PUO’ ESSERE ANNULLATA” (Giovanni 10,35)

Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, sempre. Il problema è se noi crediamo che Gesù è risorto o ancora lo releghiamo in un quadro, in un tabernacolo inaccessibile.

Pensavo al samaritano. Come facciamo ad accrescere la fede? Il lebbroso era già stato guarito, ma torna a ringraziare Gesù. Ecco un surplus di fede. La fede arriva attraverso la testimonianza.

Ultimamente noto in me un’esplosione di lode, di gioia. Mi addormento e mi sveglio, lodando il Signore: è lode spontanea.

Ho pensato da quando c’è in me questa esplosione di lode. Da Fiuggi, quando ho dato la testimonianza di guarigione. Durante l’adorazione, il sacerdote che passava con l’Ostensorio si è trasformato nell’immagine di Gesù, che mi ha chiesto: - Cosa vuoi che io ti faccia?- E’ stata un’esperienza di pianto, un’esperienza di comunione con il Signore. Quella sera sono guarito. Il Signore ha guarito il mio cuore e la mia schiena. Oltre la guarigione, ho avuto un aumento di fede.

E’ importante rendere testimonianza, perché la guarigione viene completata.

Ricordo che anni fa abbiamo pregato per un sacerdote che è guarito. L’ho invitato alla testimonianza che non ha voluto rendere. In questi anni però l’ho visto inaridito.

Bisogna dare gloria al Signore per quello che fa, non perché il Signore vuole essere benedetto, ma perché come dice il Prefazio di lode: - I nostri inni di benedizione non accrescono la tua lode, ma ottengono la grazia che ci salva.-

La testimonianza viene data, perché il Signore vuole che siano conosciute le sue opere e i fratelli e le sorelle credano che Lui è un Dio vivo che opera ancora.

Cantiamo allora un ALLELUIA di ringraziamento per le meraviglie che il Signore compie nella nostra vita.

P. Giuseppe Galliano msc